

1. SINTESI DELLE RELAZIONI PRECEDENTI

La prima relazione trimestrale

Con la Prima Relazione al Parlamento, si è dato conto, in ossequio alle disposizioni dell'art. 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997 n. 270, delle attività svolte al 31.12.1998 dalle istituzioni di governo, dall'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi, dagli enti regionali e locali. Tali organismi hanno partecipato, nei termini e nei modi indicati dalla Legge 270, ad una efficace realizzazione del Piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio e delle sue successive modifiche ed integrazioni, nonché di tutte le determinazioni e gli indirizzi inerenti la gestione del Piano stesso, così come recepiti nei relativi decreti del Ministro delegato per le aree urbane, Roma Capitale e Giubileo del 2000.

In particolare nella prima parte della Relazione sono stati riportati i contenuti e gli aspetti giuridici della Legge 7 agosto 1997 n° 270, le modalità attraverso cui sono stati individuati i criteri di selezione degli interventi da inserire nel Piano (Decreto Ministeriale n. 115 del 17 settembre 1997), nonché la strumentazione approntata da parte dell'Ufficio di Roma Capitale e Grandi Eventi per quanto attiene la modulistica, il sistema informativo, il sistema di proiezione territoriale degli interventi, gli strumenti di comunicazione ed il sistema di monitoraggio.

Nella seconda parte della Relazione sono state invece poste in evidenza procedure e metodologie adottate per l'elaborazione del Piano, di cui vengono presentate dettagliatamente le caratteristiche.

Infine nell'ultimo paragrafo della Relazione è stato riportato lo stato di avanzamento degli interventi inseriti nel Piano e la situazione dei flussi finanziari al 31.12.1998.

La prima Relazione al Parlamento ha dato conto in maniera completa e diffusa, delle diverse attività svolte sia per la attuazione della Legge n. 270 che per l'avvio operativo degli interventi.

Il Piano fu, infatti, adottato dalla Commissione il 28 marzo 1998 e definitivamente approvato con D.M. 21 aprile 1998. In soli sette mesi (dall'agosto 1997 al marzo 1998) sono state approntate le procedure per la selezione delle richieste di finanziamento, diffuse le strumentazioni necessarie alla presentazione delle domande, effettuata l'istruttoria sulle circa 7.000 richieste pervenute e definito il Piano.

La precedente Relazione fornisce al Parlamento lo stato di avanzamento degli interventi compresi a quella data: 1.115 interventi per un investimento complessivo di 3.673 miliardi di lire di cui 1.955 miliardi di lire finanziati dallo Stato.

Il ritardo nell'avvio delle impegnative operazioni di monitoraggio non ha privato, tuttavia, la Prima Relazione al Parlamento di un quadro complessivo e per singolo intervento dello stato di attuazione, effettuato direttamente dall'Ufficio che ha surrogato funzioni previste per il soggetto monitore, il cui incarico è stato definitivamente approvato successivamente al periodo di riferimento.

La seconda relazione trimestrale

Il lasso di tempo intercorso a far data dall'adozione del Piano degli interventi per il Giubileo del 2000 in località al di fuori del Lazio, avvenuta con D.M. in data 21 aprile 1998, ha consentito alla Commissione di modificare ed integrare il Piano stesso al fine di renderlo sempre più congruente con le finalità e con le esigenze emergenti in relazione alla celebrazione del Giubileo del 2000.

La seconda relazione trimestrale è stata strutturata in cinque sezioni ed un'Appendice nella quale sono raccolti i principali provvedimenti assunti in attuazione della legge stessa.

La prima parte — dopo una breve sintesi della Relazione precedente — è stata dedicata ai lavori della Commissione ed alle diverse sedute attraverso le quali sono state deliberate le successive riprogrammazioni del Piano.

Un capitolo a sé stante è stato dedicato alla gestione finanziaria del Piano, fotografando la situazione alla scadenza dei primi tre trimestri del 1999. La terza parte è stata dedicata allo stato di attuazione degli interventi al 30 settembre 1999, attraverso una serie di grafici e tabelle suddivisi per Regioni e per singoli interventi. La quarta parte riguarda gli strumenti di controllo del Piano ed i soggetti ad esso deputati; l'ultima sezione è dedicata all'aggiornamento dei lavori della "task force" per la comunicazione presso la Presidenza del Consiglio.

La necessità di riferire al Parlamento sulla base di dati certificati dallo specifico servizio di monitoraggio ha suggerito di riunire le prime tre Relazioni Trimestrali per il 1999 in un unico Rapporto al fine di una più completa visione dello stato di avanzamento del Piano.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse pubbliche rese disponibili dalla legge 270/97 pari a 2.000 miliardi, al 3° trimestre risultavano attivati programmi per 1.446,1 miliardi di lire pari al 72,3%, mentre le risorse trasferite rappresentavano, con 937,8 miliardi di lire, il 46,9% del fondo disponibile.

In termini di opere fisiche e servizi al 30 settembre 1999 risultavano in fase di realizzazione o completati complessivamente l'82,3% degli interventi (96 ultimati e 843 in fase di realizzazione su 1.128). In termini di finanziamento pubblico l'ammontare reso operativo è pari al 94,3%, mentre sull'investimento totale la quota attivata è dell'85,3%.

La terza relazione (30 settembre 1999 – 31 dicembre 1999)

La terza relazione ha preso in esame il periodo dal 30 settembre 1999 al 31 dicembre 1999. Nel corso di tale trimestre la Commissione ex art. 2 legge 270/1997 si è riunita una volta, in data 28 ottobre 1999.

Nel corso dell'ultimo trimestre 1999 la Commissione medesima ha proseguito nell'azione di modifica ed integrazione del Piano, per renderlo più aderente alle necessità emergenti dall'aggiornamento dei programmi delle varie Amministrazioni o degli altri soggetti beneficiari dei finanziamenti, in ordine all'accertamento della concreta fattibilità di talune opere, anche per sopravvenute esigenze, non previste in precedenza. L'attività di rimodulazione del Piano, soprattutto per ciò che concerne il finanziamento di nuove iniziative o l'integrazione finanziaria di interventi già presenti nel Piano, è stata possibile grazie alle risorse finanziarie rese disponibili sia dai definanziamenti parziali o totali di taluni interventi, sia dai ribassi d'asta intervenuti a seguito

dell'aggiudicazione dei lavori o forniture.

La quarta relazione trimestrale (1 gennaio 2000 – 30 marzo 2000)

Nel corso del primo trimestre del 2000 non vi sono state riunioni della Commissione ex art. 2 legge 270/1997.

Nella quarta Relazione Trimestrale al Parlamento, pertanto, oltre a fornire una sintesi del contenuto delle precedenti Relazioni ed un riepilogo dell'ultimo rapporto del soggetto Monitore, è stato offerto un quadro della situazione finanziaria aggiornato al 30.03.2000.

In tale periodo, inoltre, è intervenuto il D.P.C.M. del 19.01.2000, con il quale è stato decretato che: " I termini di cui alla lett. d), dell'art. 1, co. 4, della legge n. 270/1997 relativi agli interventi inclusi nel Piano di cui alla medesima legge, sono differiti al 31 dicembre 1999."

2. LA QUINTA RELAZIONE (1° APRILE 2000-30 SETTEMBRE 2000)

La quinta relazione (1° aprile 2000 – 30 settembre 2000)

La quinta relazione prende in esame il periodo dal 1° aprile 2000 al 30 settembre 2000. Nel corso di tale semestre la Commissione ex lege n. 270/1997, si è riunita tre volte: in data 19.04.2000, 21.07.2000 e 01.08.2000.

Nelle succitate riunioni, la Commissione ha deliberato alcune modifiche al Piano degli interventi per il Giubileo. In particolare, quelle assentite nella riunione del 19.04.2000 si sostanziano:

- nell'approvazione dei criteri per il definanziamento degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio per il Grande Giubileo del 2000, così come definiti dalla Commissione di cui all'articolo 2, della legge 7 agosto 1997, n. 270, nella seduta del 19 aprile 2000, con deliberazione n.1/2000, allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante;
- nell'assegnazione ai soggetti beneficiari che non hanno ancora provveduto alla rendicontazione delle somme utilizzate alla data del 31 dicembre 1999, di una scadenza ultimativa, che viene fissata al 15 maggio 2000, per far pervenire comunicazioni in merito allo stato di avanzamento dei lavori e per trasmettere la rendicontazione riferita alla data del 31 dicembre 1999;
- nella previsione del definanziamento per gli interventi i cui soggetti beneficiari non provvederanno agli adempimenti di cui al precedente punto 1, con riserva di determinazione della rispettiva misura all'esito dei compiuti accertamenti;
- nella individuazione, a fini applicativi ed orientativi, delle seguenti fattispecie sufficienti a comprovare la causa di forza maggiore:
 1. condizioni meteorologiche eccezionalmente avverse e debitamente documentate;
 2. sopravvenienze archeologiche ed artistiche ove abbiano comportato la sospensione dei lavori od una rilevante incidenza sui tempi di esecuzione dei lavori stessi;
 3. rinvenimento di ordigni bellici;
 4. il fermo di cantiere conseguente a sequestro o ad altri provvedimenti giurisdizionali;
 5. il mancato o parziale utilizzo delle risorse aggiuntive accordate con deliberazione del 28 ottobre 1999.
 6. a fini applicativi ed orientativi, sono state considerate non sufficienti a comprovare la causa di forza maggiore le fattispecie riferite a comportamenti non collaborativi dell'appaltatore o della stazione appaltante, a ritardi nell'acquisizione di autorizzazioni e pareri, a situazioni di degrado non rilevate o non adeguatamente

apprezzate all'atto della progettazione, al rinvenimento di reti di servizi e di sottoservizi;

7. nella previsione, per quegli interventi presenti nel piano con una quota di cofinanziamento, di un definanziamento pro-quota, ovvero operato in termini proporzionali alla quota di finanziamento attribuita.

Le modifiche al piano assentite nella seduta del 21.07.2000, si sostanziano nelle seguenti:

- nell'esclusione dal definanziamento delle forniture, qualora le stesse risultino consegnate entro il termine del 31 gennaio 2000;
- nell'approvazione dei termini suppletivi di ultimazione dei lavori per gli interventi di cui all'ALLEGATO A;
- nel definanziamento, per mancata osservanza delle indicazioni temporali di Piano e nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata degli interventi di cui all'ALLEGATO B;
- nella previsione - ai sensi e per gli effetti dell'art.7, comma 2, della legge 16 dicembre 1999, n.494 - che i soggetti beneficiari di cui all'ALLEGATO B sono tenuti ad assumere le conseguenti determinazioni in ordine alle parti degli interventi già realizzate in termini di funzionalità, tenuto conto delle risorse disponibili e delle esigenze del soggetto titolare medesimo;
- nella presa d'atto della rinuncia alla realizzazione presentata dai soggetti titolari degli interventi di cui all'ALLEGATO C;
- nel mancato accoglimento delle richieste di inserimento di nuovi interventi;
- nell'integrazione degli indirizzi per l'attuazione finanziaria del Piano con la seguente statuizione: per gli interventi non ultimati entro la data del 31 dicembre 1999, per i quali sia stato disposto il definanziamento parziale, il soggetto beneficiario, in sede di richiesta di trasferimento del saldo relativo allo stanziamento rideterminato al netto del definanziamento, è tenuto ad inoltrare all'Ufficio l'autocertificazione circa la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento definanziato, ovvero l'intervenuta accensione di un mutuo, ovvero l'intervenuta fissazione di una posta nel proprio bilancio per garantire la funzionalità, anche parziale, dell'intervento oggetto di finanziamento pubblico..

Le modifiche al piano assentite nella seduta del 01.08.2000, si sostanziano, infine, nelle seguenti:

- nell'approvazione di termini suppletivi di ultimazione dei lavori indicati a fianco di ciascun intervento di cui all'ALLEGATO A;
- nel definanziamento, per mancata osservanza delle indicazioni temporali di Piano, nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata, gli interventi di cui all'ALLEGATO B;
- nella statuizione, ai sensi e per gli effetti dell'art.7, comma 2, della legge 16 dicembre 1999, n.494, in base alla quale i soggetti beneficiari di cui

all'ALLEGATO B sono tenuti ad assumere le conseguenti determinazioni in ordine alle parti degli interventi già realizzate in termini di funzionalità, tenuto conto delle risorse disponibili e delle esigenze del soggetto titolare medesimo;

- nella presa d'atto delle economie di stanziamento dichiarate dai rispettivi soggetti beneficiari per gli interventi di cui all'ALLEGATO C, per un complessivo ammontare di L. 1.514.633.673;
- nell'approvazione delle reintegrazioni di finanziamento, relativamente agli interventi indicati nell'ALLEGATO D, nella misura indicata a fianco di ciascuno di essi, per un importo complessivo di L. 907.168.728;
- nell'accoglimento della richiesta del termine suppletivo di agosto 2000 per l'ultimazione dei lavori di sistemazione delle aree di sosta e ristoro in località Arenella, in Napoli, rubricato con codice 2770;
- nell'accoglimento della richiesta di disaggregazione dell'intervento relativo ai lavori di sistemazione delle aree di sosta e ristoro in località Arenella, in Napoli, rubricato con codice 2770, in due lotti funzionali, e si dispone che il 1° lotto viene rubricato con codice 2770/A, a fronte di una quota di finanziamento ex lege n.270/1997 di lire 614.750.000, di una quota di cofinanziamento di lire 75.250.000, per un costo stimato complessivamente in lire 800.000.000; mentre il 2° lotto viene rubricato con codice 2770/B, per un costo stimato di lire 4.934.750.000 a totale copertura finanziaria con risorse non statali;
- nel mancato accoglimento delle richieste di inserimento di nuovi interventi.